

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“L. da VINCI – G.R. Carli - L.P.S. de SANDRINELLI “
34131 TRIESTE – via Paolo Veronese, 3

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

CLASSE V R s

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Disciplina: ECONOMIA AZIENDALE

Docente: ROBERTO TOPAZI

Libro di testo adottato:

P: Boni - P. Ghigini – C. Robecchi – B. Trivellato

“MASTER 5 in Economia aziendale”

- Analisi di bilancio, fiscalità d’impresa, programmazione e controllo.
- Piani di marketing, strumenti finanziari, rendicontazione sociale.

SCUOLA & AZIENDA

ARGOMENTI TRATTATI

Gli argomenti contrassegnati con l’asterisco (*)
saranno svolti dal 9 – 5 – 2025 al termine dell’anno scolastico.

IL MERCATO DEI CAPITALI - Integrazione del programma del IV ANNO

In particolare:

- Il mercato monetario e il mercato finanziario. Gli intermediari finanziari: Le Banche e le funzioni fondamentali (Aspetti essenziali). Cenni sugli intermediari finanziari non bancari.
- Il mercato mobiliare: mercati primari e mercati secondari (aspetti essenziali sui mercati *ufficiali* o regolamentati).
- I titoli di debito poliennali pubblici e privati.
- Le espressioni del valore dei titoli di debito poliennali: valor nominale, valore di emissione, valore corrente o di mercato e valore di rimborso.
- Modalità di quotazione del prezzo di mercato: corso *secco* e corso *tel quel* .
- Lo scarto di emissione (= Valore di rimborso – valore di emissione) .
- Il corso supersecco, espressione del *valor capitale* dei titoli. Relazione tra corso *secco* e corso *supersecco*.

Con opportune esercitazioni svolte durante le ore di lezione è stata illustrata la determinazione del

costo di acquisto e del ricavo di vendita dei titoli del debito pubblico Poliennali e delle Obbligazioni societarie.

E' stato quantificato e analizzato il *Risultato Economico* dell'investimento in titoli di debito poliennali, distinguendo:

- il risultato *in linea interessi*;
- il risultato *speculativo*, costituito dalle *plusvalenze* e dalle *minusvalenze* realizzate con la compravendita dei titoli).

Non è stato approfondito il regime fiscale dei titoli di debito. Non sono stati trattati i *regimi* di tassazione delle plusvalenze.

I titoli azionari e le loro espressioni del valore sono stati trattati nel contesto dell'area tematica relativa alle SOCIETA' PER AZIONI.

LE SOCIETA' PER AZIONI - Integrazione del programma del IV ANNO relativo alle operazioni tipiche delle società per azioni.

In particolare:

- Costituzione della società con conferimenti in denaro.
- Le azioni ordinarie - le espressioni del valore dei titoli azionari: valor nominale, valore contabile, prezzo di emissione, prezzo di mercato.
- Destinazione dell'utile netto di esercizio e formazione delle riserve di utili netti. I dividendi agli azionisti (E' stato omesso il trattamento previdenziale e fiscale degli utili assegnati agli amministratori, il trattamento fiscale dei dividendi, il riparto dell'utile in presenza di costi di impianto, di azioni con diverso godimento e di azioni privilegiate).
- Aumento *virtuale* del capitale sociale – *capitalizzazione* delle riserve.
- Aumento *reale* del capitale sociale.
- Il diritto di opzione – aspetti essenziali.
- Prestito obbligazionario valutato al “Al Nominale”: Emissione, gestione e rimborso (rimborso in un'unica soluzione e rimborso per estrazione a sorte) di un prestito obbligazionario ordinario (emesso *alla pari* o *sotto la pari*), risconti attivi relativi a disaggi di emissione obbligazioni e loro ammortamento
(Non è stato esaminato il criterio del “costo ammortizzato” e le sue applicazioni nella valutazione del prestito obbligazionario)
- Effetti delle operazioni tipiche della S.p.a. sullo Stato Patrimoniale e sul Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio civilistico.

- Il capitale dell'impresa societaria, con riferimento alla S.p.a. – rappresentazione del capitale nello Stato Patrimoniale del Bilancio di Esercizio civilistico:

Fonti *esterne* di finanziamento (capitale apportato e capitale di debito) e *autofinanziamento*.

Capitale *netto* e capitale *proprio*.

Capitale *sociale* e capitale d'*apporto*.

Autofinanziamento a *breve* termine e autofinanziamento a *medio – lungo* termine.

Riserve di *utili netti e loro finalità*. Riserve di *capitale*.

Le suddette operazioni societarie sono state presentate mediante lo svolgimento di opportune esercitazioni svolte durante le ore di lezione.

Non è stato trattato l' "acquisto delle azioni proprie"

LE IMPRESE INDUSTRIALI

CONTI TIPICI DELLA CONTABILITÀ GENERALE (COGE) RELATIVI ALLE "MATERIE" E LORO FUNZIONAMENTO.

Rilevazioni tipiche della COGE relative alle "materie".

Il *consumo* delle materie – procedimento diretto e procedimenti indiretti di quantificazione del consumo.

Conti tipici che concorrono nella determinazione del consumo delle materie nell'ambito del Conto Economico del Libro Mastro della COGE.

Configurazione del *consumo* delle materie nel Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio civilistico.

LA PRODUZIONE OTTENUTA (ALLESTITA) NELL'ESERCIZIO E LA PRODUZIONE VENDUTA NELL'ESERCIZIO

(Riferimenti alle Strutture del Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio proposte dal Legislatore europeo con la Direttiva 78/660 CE e con la Direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci di esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni per le Imprese industriali, mercantili e di servizi).

LA PRODUZIONE OTTENUTA NELL'ESERCIZIO: LE CONFIGURAZIONI DI COSTO DELLA PRODUZIONE OTTENUTA NELL'ESERCIZIO ELABORATE DALLA CONTABILITÀ ANALITICA

- o Costi di *acquisto* e costi di *utilizzo* (*costi consumo*) dei fattori produttivi.

- Classificazione per “*natura*” (o per “*origine*”) dei costi di *utilizzo* dei fattori produttivi (costi di *competenza*) nella COGE e nel Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio civilistico.
- Classificazioni dei costi *operativi* per “*destinazione*” nell’ambito della Contabilità analitica (COA):
 - Classificazioni dei costi *operativi* per “*funzioni aziendali*”: costi industriali, costi commerciali e costi amministrativi.
 - Distinzioni tra costi industriali “*diretti*” e costi industriali “*indiretti*” (costi “*comuni*”).
 - Distinzioni tra costi *variabili* e costi *fissi*
 - Configurazioni di costo relative alla produzione *ottenuta* nell’esercizio:

costo *industriale*, costo *complessivo* della produzione ottenuta (= costi *industriali* + costi *commerciali* + costi *amministrativi*) e costo *completo* unitario (costo *complessivo* della produzione ottenuta / produzione ottenuta);
 gli “oneri figurativi” e il costo economico – tecnico (= costo *complessivo* + oneri *figurativi*).

Applicazioni delle elaborazioni della Contabilità analitica relative al costo complessivo, al costo completo unitario e al costo economico – tecnico nella definizione del prezzo di vendita dei prodotti finiti.
 - Le configurazioni del costo *industriale* (costo di “*produzione*” secondo l’art. 2426, p.1) del Cod. Civ.) riferite alle produzioni *ottenute* nell’esercizio:
 - costi industriali *diretti* della produzione ottenuta;
 - costo industriale *pieno* della produzione ottenuta (costi industriali *direttamente* riferibili alla produzione + costi industriali *indiretti*).
- La stima delle scorte prodotti secondo l’art. 2426 del Cod. Civ. punti 9) e 1):
 Il *criterio fondamentale* del costo industriale (costo di “*produzione*” secondo l’art. 2426, p.1) del Cod. Civ.)
 - secondo la configurazione che comprende i costi industriali di *tipo diretto*,
 - secondo la configurazione che comprende, oltre ai costi industriali di *tipo diretto*, pure i costi industriali di *tipo indiretto* (configurazione del costo industriale *pieno*).

Il *criterio prudenziale* del “*minor valore*” tra il costo “industriale” (costo di “*produzione*” secondo l’art. 2426, p.1) e il “valore di realizzo *diretto* fondatamente atteso” (ovvero “*valore di realizzazione desunto dall’andamento del mercato*” secondo l’art. 2426, p.9).

Stima della variazione scorte prodotti (Classe A 2) del Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio civilistico) sulla base del costo industriale.

- La *variazione delle scorte prodotti* nel conto economico del bilancio di esercizio civilistico: effetti sul “*valore della produzione allestita (ottenuta)*” nel Conto del

Risultato Economico civilistico con *struttura* a “*ricavi e costi della produzione ottenuta*” nell’esercizio.

- Stima delle *produzioni in economia* di beni strumentali (“*incrementi di immobilizzazioni per lavori interni*” - Classe A 4) del Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio civilistico) sulla base dei costi *industriali*.

LA PRODUZIONE VENDUTA NELL’ESERCIZIO

Quantificazione del “costo industriale pieno” della produzione venduta nell’esercizio con l’applicazione del procedimento *indiretto* (*rimanenze iniziali di prodotti valutate sulla base del costo industriale pieno + costo industriale pieno della produzione allestita – costo industriale pieno delle produzioni per uso interno – rimanenze finali di prodotti valutate sulla base del costo industriale pieno*).

CONTI TIPICI DELLA CONTABILITÀ GENERALE (COGE) RELATIVI AI “PRODOTTI” E LORO FUNZIONAMENTO.

Rilevazioni tipiche della COGE relative ai “prodotti”.

La *struttura* del Conto del Risultato Economico del Libro Mastro della COGE “struttura a costi, ricavi e rimanenze” - Relazioni rilevabili tra le classi di componenti positivi e negativi di reddito elaborate dalla COGE:

rimanenze iniziali di materie e prodotti, costi relativi alle diverse aree funzionali, classificati per *natura*, la funzione rettificativa operata dalle rimanenze finali di materie e prodotti e dalle produzioni in economia di beni strumentali, ricavi finanziari.

IL BILANCIO DI ESERCIZIO CIVILISTICO

Contenuti del Bilancio di Esercizio civilistico di un’impresa industriale con forma giuridica di S.p.A.:

- la funzione informativa assolta dal Bilancio di Esercizio nei confronti degli *interlocutori* dell’impresa (*Stakeholder dell’impresa*) – l’equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico d’impresa.
(In merito è stata redatta una dispensa: “**Il Bilancio di Esercizio**” che è stata consegnata agli allievi mediante pubblicazione nella Classroom)
- *criteri di classificazione* degli investimenti e dei finanziamenti e *categorie tipiche* nello Stato Patrimoniale redatto ai sensi dell’art. 2424 del Codice Civile.
(In merito è stata redatta una dispensa: “**Stato patrimoniale del Bilancio di Esercizio** – Criteri di classificazione degli investimenti e dei finanziamenti nello Stato Patrimoniale del Bilancio Civilistico. Procedure di riclassificazione al fine dell’analisi finanziaria ” che è stata consegnata agli allievi mediante pubblicazione nella Classroom).

- Struttura del Conto del Risultato Economico redatto ai sensi dell'art. 2425 del Codice Civile:
classificazioni dei costi e dei ricavi, composizione del “Valore della produzione” e dei “Costi della produzione” e *margini di reddito* significativi.
(In merito è stata redatta una dispensa: “Struttura del Conto del Risultato Economico del Bilancio di Esercizio Civile” che è stata consegnata agli allievi mediante pubblicazione nella Classroom).

L'EQUILIBRIO ECONOMICO – ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Nel corso dell'attività didattica sono stati presentati, con delle applicazioni, gli indici di redditività, sono stati quantificati, interpretati e messi in relazione tra di loro.

In merito è stata redatta una dispensa: “Gli indici di redditività” che è stata consegnata agli allievi mediante pubblicazione nella Classroom).

In particolare:

- Riclassificazione del conto economico del bilancio civilistico al fine dell'analisi per indici, con distinzione dei componenti ordinari da quelli straordinari di reddito; elaborazione del risultato economico *ordinario operativo* (= risultato ordinario *prima* degli oneri finanziari) e del risultato economico *ordinario*;

- Indici di redditività ¹:

- il ROE dopo le imposte sul reddito (ROE *netto*) = $\frac{\text{Risultato Economico NETTO}}{\text{Capitale Proprio}} * 100$
funzione informativa del ROE *netto*;

- il ROE *ordinario* = $\frac{\text{Risultato Economico ORDINARIO}}{\text{Capitale Proprio}} * 100$
funzione informativa del ROE *ordinario*;

- il ROI = $\frac{\text{Risultato Economico Ordinario OPERATIVO}}{\text{Totale Impieghi} = \text{Totale Attivo} - \text{Utile Netto}} * 100$

ovvero $\frac{\text{Risultato Economico Ordinario OPERATIVO}}{\text{Capitale Proprio} + \text{Capitale Di Debito}} * 100$

funzione informativa del ROI;

¹ Per configurare l'indice ROE e l'indice ROI è stato proposto agli studenti, come modello, la struttura della formula con cui si stima il *tasso di interesse* nel contesto delle applicazioni della *legge dell'interesse semplice*, in particolare nei cosiddetti *problemi inversi*.

Come per la stima del tasso di interesse annuale si rapporta l'interesse al capitale di credito che lo ha *generato* così, nel presentare agli studenti l'indice: ROE, è stato proposto, conformemente alle indicazioni di diversi *studiosi*, di identificare il *denominatore* del ROE con il Capitale Proprio, che si può così quantificare:

Capitale Proprio = Capitale Sociale + Riserve di utili e di capitale

oppure: Capitale Proprio = Capitale Netto – Utile netto

Il Capitale Proprio, così determinato, esprime appunto l'entità del capitale impiegato a “*titolo di rischio*” da parte della “*proprietà*” nella produzione aziendale compiuta nel corso dell'esercizio.

Per analogia è stato proposto di configurare il *denominatore* dell'indice: ROI con il Totale dell'Attivo Patrimoniale, rettificato in ragione dell'Utile Netto di esercizio, denominato frequentemente Totale Impieghi (TI), pertanto: Totale Impieghi = Totale Attivo – Utile netto di esercizio.

In questo modo, l'indice: ROI viene stimato rapportando il *risultato ordinario operativo* al capitale *complessivamente* impiegato nella produzione, costituito dal Capitale Proprio e dal Capitale di Debito.

Spesso il *denominatore* dell'indice: ROI viene così presentato: Capitale Proprio + Capitale di Debito,

Si tratta di una espressione equivalente a: Totale Attivo – Utile netto di esercizio.

scomposizione del ROI in funzione

$$\text{del ROS} = \frac{\text{Risultato Economico Ordinario OPERATIVO}}{\text{Ricavi Di Vendita Prodotti}} * 100$$

e dell'indice di rotazione degli investimenti per effetto del fatturato

$$= \frac{\text{Ricavi Di Vendita Prodotti}}{\text{Totale Impieghi} = \text{Totale Attivo} - \text{Utile Netto}} ;$$

- Il ROD = $\frac{\text{Oneri Finanziari}}{\text{Capitale Di DEBITO}} * 100$

funzione informativa del ROD;

- scomposizione del ROE *ordinario* mediante la relazione della leva finanziaria:

$$\text{ROE Ordinario} = \text{ROI} + (\text{ROI} - \text{ROD}) * \frac{\text{Capitale Di DEBITO}}{\text{Capitale PROPRIO}}$$

Relazione tra ROE *Ordinario*, ROI, ROD e indice di indebitamento: $\frac{\text{Capitale Di DEBITO}}{\text{Capitale PROPRIO}}$.
“L'effetto leva”

- scomposizione del ROE dopo le imposte sul reddito (ROE *netto*) mediante la relazione della leva finanziaria:

$$\text{ROE netto} = \text{ROI} * \frac{\text{Totale Attivo} - \text{Utile Netto}}{\text{Capitale Proprio}} * \frac{\text{Risultato Economico Netto}}{\text{Risultato Economico Ordinario Operativo}}$$

Relazioni tra il ROE *netto*, il ROI, il *moltiplicatore* della leva finanziaria e l'*indice di incidenza della gestione non caratteristica*.

- Il ROE *atteso*, parametro di confronto del ROE.

- Trasformazione dei Capitali Permanenti (in particolare dei capitali fissi) in Capitale Disponibile Netto (Capitale circolante netto) (*):
 - condizioni che determinano il processo di *trasformazione*;
 - dimostrazione del processo di *trasformazione* con la determinazione del flusso di Capitale Disponibile Netto connesso alla “*gestione reddituale*” quantificato con i seguenti metodi:
 - metodo diretto
 - metodo indiretto

L'EQUILIBRIO PATRIMONIALE

(Questo argomento è presentato nella dispensa: “**Il Bilancio di Esercizio**” pubblicato nella classroom)

Definizione di equilibrio patrimoniale.

CONDIZIONI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'EQUILIBRIO PATRIMONIALE:

- Un capitale proprio adeguato per conseguire *l'autonomia patrimoniale*.

Valutazione dell'autonomia patrimoniale con la quantificazione dell'indice di *autonomia patrimoniale* o indice di *autonomia finanziaria*: $\frac{\text{Capitale Proprio}}{\text{Totale Finanziamenti}}$.

- Il conseguimento degli equilibri fondamentali tra classi di investimenti e classi di finanziamenti:
copertura delle immobilizzazioni con finanziamenti a medio – lungo termine per conseguire la copertura dei debiti a breve termine con l'attivo disponibile (o attivo circolante).

Margini finanziari e indici per la valutazione del grado di equilibrio nella struttura degli investimenti e dei finanziamenti: (*)

- margine di struttura *essenziale* (Margine di Struttura di I livello: MS I
= $\text{Capitale proprio} - \text{Immobilizzazioni}$ (≥ 0 oppure < 0))

e, in particolare:

indice di *autocopertura* delle immobilizzazioni (indice di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio) = $\frac{\text{Capitale Proprio}}{\text{Immobilizzazioni}}$ (≥ 1 oppure < 1);

- margine di struttura *globale* (Margine di Struttura di II livello: MS II
= $(\text{Capitale proprio} + \text{Debiti a Medio Lungo Termine}) - \text{Immobilizzazioni}$ (≥ 0 oppure < 0)) (*)

e, in particolare:

indice di *copertura* delle immobilizzazioni con *capitale permanente* (*capitale permanente* = *capitale proprio* + *debiti a medio – lungo termine*):

$$\frac{\text{Capitale Proprio} + \text{Debiti a Medio Lungo Termine}}{\text{Immobilizzazioni}} \quad (\geq 1 \text{ oppure } < 1); \quad (*)$$

- *marginale capitale disponibile netto* (ovvero *marginale capitale circolante netto*)

$$= \text{Attivo Disponibile (Attivo Circolante)} - \text{Debiti a Breve Termine} (\geq \text{di } 0 \text{ oppure } < \text{di } 0)$$
(*)

e, in particolare:

indice di disponibilità o “*current ratio*”:
$$\frac{\text{Attivo Disponibile}}{\text{Debiti a Breve Termine}} (\geq \text{di } 1 \text{ oppure } < \text{di } 1); (*)$$

L'EQUILIBRIO FINANZIARIO (*)

(Questo argomento è presentato nella dispensa: “**Il Bilancio di Esercizio**” pubblicata nella Classroom)

Definizione di equilibrio finanziario.

CONDIZIONI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'EQUILIBRIO FINANZIARIO: (*)

- Il conseguimento dell'equilibrio economico.
- Il conseguimento degli equilibri nella struttura degli investimenti e nella struttura dei finanziamenti.

INDICATORI DELLA CAPACITÀ DI CREDITO DELL'IMPRESA: (*)

indicatori della capacità di credito a *breve termine* (*indice di disponibilità e marginale capitale disponibile netto o capitale circolante netto*)

indicatori della capacità di credito a *medio – lungo termine* (*conseguimento dell'equilibrio economico e trasformazione dei capitali fissi in capitale circolante netto nel medio – lungo periodo*).

FONTI E IMPIEGHI DEL CAPITALE DISPONIBILE NETTO – IL RENDICONTO FINANZIARIO (*)

- Flusso di Capitale Disponibile Netto connesso alla “*gestione reddituale*” quantificato con i seguenti metodi:
 - metodo diretto
 - metodo indiretto
- Fonti e Impieghi strutturali del Capitale Disponibile Netto. (*)
- Redazione del Rendiconto finanziario delle Fonti e degli Impieghi del Capitale Disponibile Netto. (*)

IL MODELLO DEL “BREAK EVEN POINT” (MODELLO DEL PUNTO DI PAREGGIO) (*)

Caratteristiche del modello. Rappresentazione grafica, con la funzione della retta, dei *costi variabili*, dei *costi fissi*, dei *costi totali* e dei *ricavi di vendita*.

Dimostrazione e applicazione della formula per la quantificazione del “*punto di pareggio*”. Identificazione del “*punto di pareggio*” con il punto di *intersezione* della *retta dei costi totali* con la *retta dei ricavi totali*.

LA CONTABILITA' ANALITICA (*)

Gli obiettivi delle elaborazioni della contabilità analitica. (*)

Le elaborazioni della contabilità analitica per la stima dei risultati economici *analitici* dei singoli prodotti: (*)

- l'imputazione a “gradini” dei costi *indiretti*; (*)
- la quantificazione dei risultati economici *industriali* (risultati economici *analitici* o risultati economici *lordi*) dei singoli prodotti (in funzione dei ricavi di vendita dei prodotti, delle variazioni scorte prodotti e dei costi *industriali* diretti e indiretti, attribuiti in modo distinto agli stessi prodotti dalla contabilità analitica); (*)
- la redazione del Conto economico *tipico* della Contabilità analitica: “conto economico *a risultati lordi*”. (*)

Trieste, 8 maggio 2025

ROBERTO TOPAZI

RELAZIONE DEL DOCENTE
SUL PROGRAMMA SVOLTO DI ECONOMIA AZIENDALE
NELLA CLASSE 5 Rs AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Diversi argomenti, tipici della disciplina: “Economia Aziendale” del quinto anno dell’indirizzo AFM, devono essere ancora trattati. Alcune di queste tematiche saranno proposte nella classe 5 R s nel corso del mese di maggio 2025.

Lo svolgimento delle tematiche programmate all’inizio del corrente anno scolastico è stato condizionato innanzitutto dalla riduzione del monte ore settimanale di lezioni curriculari che caratterizza l’insegnamento dell’ “Economia Aziendale” nei Corsi Serali.

A seguito della riforma dei percorsi curriculari avvenuta nel precedente decennio, alla disciplina: “Economia Aziendale” dell’indirizzo AFM nei Corsi Serali vengono attribuite 5 ore di lezione settimanali nel terzo e nel quarto anno del percorso di studi e 6 ore nel quinto anno, rispetto al numero superiore di ore che viene invece riservato alla stessa disciplina nell’ambito dell’indirizzo AFM nei Corsi Diurni: 6 ore nel terzo anno, 7 ore nel quarto e 8 ore nel quinto anno.

La riduzione oraria non ha consentito la trattazione di alcune tematiche rilevanti già nel corso del quarto anno; queste tematiche sono state pertanto proposte nel corso del primo quadrimestre del quinto anno, in particolare: “Il mercato dei capitali” e “Le Società per azioni (le operazioni tipiche)”.

Nel corso del corrente anno scolastico, le lezioni di Economia Aziendale nella classe 5 Rs sono state inoltre condizionate dalla partecipazione discontinua degli allievi alle lezioni di Economia Aziendale in orario curricolare, per impegni di lavoro e di famiglia.

Alcuni allievi, in quanto dotati di buone capacità, sono riusciti ad approfondire la loro preparazione anche in modo autonomo, con l’utilizzo delle registrazioni delle lezioni e delle esercitazioni svolte con l’utilizzo della lavagna interattiva e, di seguito, messe a disposizione degli allievi nella classroom della 5 R s, e così pure delle dispense predisposte dal sottoscritto.

Un altro gruppo di studenti, con una preparazione di base limitata e anche lacunosa, non sarebbe stato in grado, nella circostanza di assenze frequenti e prolungate, di acquisire con uno studio autonomo un livello sufficiente di conoscenze e competenze adeguate, nonostante il materiale didattico disponibile, pertanto più volte è stato necessario, nel corso delle ore di lezione curriculari, presentare nuovamente argomenti almeno in parte già trattati, posticipando la loro conclusione e l’introduzione di nuove tematiche.

Diverse ore di lezione curriculari sono state impedita da scioperi, interrotte per assemblee di istituto e, nel corso del secondo quadrimestre, dallo svolgimento delle prove Invalsi, festività e relativi “ponti”.

Nel corso delle lezioni curriculari sono state messe in atto di volta in volta delle scelte didattiche per poter conciliare le esigenze di approfondimento, soprattutto per le tematiche più complesse, con le esigenze di sintesi e semplificazione imposte dai vincoli temporali e dalla necessità di presentare nuove tematiche.

Probabilmente nel corso delle successive ore di lezione curricolari, nel corso del mese di maggio e fino al termine dell'anno scolastico, non potranno essere completate le applicazioni della Contabilità Analitica. Non potranno essere trattate le tematiche del Budget e del Business Plan.

Trieste, 8 maggio 2025

ROBERTO TOPAZI

